Anno VII — Sabbato 22 Giugno 1872 — N. 149

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 21 GIUGNO

Ieri il sig Thiers ha ricevuto i delegati delle varie frazioni di destra. Le idee che questi probabilmente avranno espresse al presidente della Repubblica, sono esposte in una lettera indirizzata, dal signor D'Haussonville, membro del centro destro, al *Journal des Débats*. Il D'Haussonville dice: « La situazione presente non può durare: Thiers si va sempre più alienando la maggioranza: il regno del signor Thiers sta per finire e quello del signor Gambetta sta per cominciare; a tale siamo stati condotti. Bisogna tornare alla pratica di que' principii di governo che il Thiers ha sostenuti durante tutta la sua vita e che ora trasgredisce; l'Assemblea dev' essere sovrana, ed il governo deve rappresentarla fedelmente. E se Thiers non vuol piegarsi a questo? Ebbbene, l'Assemblea lo abbatterà (conclude il signor D'Haussonville). Il cimento sarà fiero, ma il nostro paese non soccomberà in esso. Dalla crisi stessa nascerà la salute, e la Francia, grazie a Dio, conta fra' suoi figli più d'un uomo intrepido, dal cuore retto, dall'animo disinteressato, a cui potrà affidar con fiducia l'onore de' suoi destini.»

Il telegramma che oggi ci parla dell' accennato ricevimento, dice che i delegati riconobbero i servigi resi da Thiers, e che furono pieni di deferenza per lui. Essi parlarono quindi delle modificazioni da farsi nella politica interna; ed è facile l'argomentare, dalla risposta di Thiers, ch' essi devono essere rimasti poco contenti del presidente. Il *Débats* dice difatti che i delegati si ritirarono mantenendo la loro opinione e riservandosi ogni libertà di difenderla, non avendosi potuto ottenere un' accordo, non sui principii conservatori, ai quali il signor Thiers disse di voler mantenersi fedele, ma sul modo col quale farli valere. A vedere quanto un tal disaccordo sia grave e profondo basta pensare soltanto che Thiers dichiarò esplicitamente che « un tentativo di restaurazione monarchica produrrebbe la guerra civile.» Questa dichiarazione è più di quello che occorre per rendere molto difficile un ravvicinamento fra Thiers e la destra. Thiers dice ch'egli lavora a consolidar la repubblica, ed è ciò precisamente che la destra non vuole. Vedremo se dopo questo importante colloquio, la destra troverà, da sostituire a Thiers, quell' uomo energico, di cui, secondo il signor d'Haussonville, la Francia non manca.

Recentemente un telegramma ci aveva annunziato la prossima pubblicazione di un manifesto dei capi del partito repubblicano spagnuolo, in cui verrebbe dichiarata l' intenzione di quel partito di non dare appoggio al ministero radicale. E' indicato manifesto è ora comparso. Non dice positivamente che i repubblicani non sosteranno il ministero, ma afferma però che essi « non sacrificheranno mai a delle circostanze passeggiere nè la minima delle loro aspirazioni, nè la più insignificante delle idee che costituiscono il dogma del partito.» Questo linguaggio non sembra escludere assolutamente la possibilità che i repubblicani, prendano un'attitudine non sfavorevole a Zorilla come già avvenne allorchè questi presiedeva il primo ministero radicale. Ad ogni modo il manifesto raccomanda caldamente ai repubblicani di astenersi da qualunque violento tentativo. « Non vi è alcuno (così finisce il documento di cui parliamo) che non presentisca il vicino trionfo della repubblica. Non cospiriamo contro di noi medesimi.»

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 19 giugno.

Da due giorni non si avevano notizie dalla Spagna; e ciò non poteva a meno d'ispirare qualche inquietudine Si sapeva che delle bande carliste ce n'erano sempre, e che cominciava la minaccia d'insurrezione dalla parte dei repubblicani. Il partito moderato che aveva trionfato da ultimo col Serrano aveva commesso un grande sbaglio col voler sospendere le guarentigie costituzionali; e tutti dovevano lodare il re Amedeo di non voler accedere a questo desiderio contro le libertà del paese. Il re agì da suo pari e secondo le tradizioni della famiglia: ma si sapeva anche che Serrano è l'uomo dei *pronunciamenti militari*, e che deve essere stato molto malcontento di venire allontanato dal potere nel punto in cui gli pareva di essere dittatore. Di più, non si sapeva ancora, se Zorilla accettasse di essere primo ministro. Ora egli accettò e potrà seguire quella politica che fu indicata col nome di progressista radicale; ma evidentemente questo è l'ultimo esperimento. Se Zorilla non riesce, al re Amedeo non rimane altro che di dare un saluto alla Spagna. È da sperarsi però che riuscito vano il tentativo del pretendente, del *rey neto*, quantunque sostenuto dal partito legittimista francese e dal Vaticano, riescano vani del pari i progetti degli alfonsisti e dei montpensieristi, e che gli amici di libertà accettino l'indirizzo di Zorilla, giacchè altrimenti gioverebbero ai reazionarii. Questo sarebbe un male non soltanto per la Spagna, ma anche per la Francia e per l'Italia. Anche la Francia si trova in mezzo alle diverse reazioni dei partiti. I legittimisti francesi hanno sperato sempre di vincere in casa producendo delle reazioni nella Spagna e nell'Italia. Convien dire che anche fra noi il Vaticano abbia delle speranze, se nel giorno della dimostrazione per l'anniversario del 16 giugno, il papa credette, in una lettera all'Antonelli, di fare un appello contro all'Italia, per dire che non si sente libero nell'esercizio della sua autorità ecclesiastica colle irrisorie guarentigie, per protestare contro la estensione a Roma della legge sulle corporazioni religiose, e per chiedere il ristabilimento del temporale. La lettera che hanno messo in bocca al papa prova del resto che gliene danno ad intendere di grosse, e che al Vaticano non si capisce nulla di quello che si va facendo nel mondo. Sta bene però che questo documento esista, poichè potrà essere confutato in tutte le sue parti, ciocchè non gioverà di molto al nuovo dogma della infallibilità.

Il disastro cagionato dalla rotta di Po nella provincia di Ferrara ha occupato molto il Parlamento ed il Governo, sia per i soccorsi immediati da darsi a quelle popolazioni, sia per un prestito di dieci milioni a favore della Provincia, di cui il Governo paga ciò ch'è al di là del 3 per 100, e che è da rimborsarsi in venti anni, sia per un ritardo dell'esazione delle imposte, sia alla fine per ricercare le cause che poterono produrre quel fatto. Il Governo nazionale pare che non abbia mantenuto tutte le sapienti previdenze di prima per i fiumi dell'Emilia e del Veneto, dove scolano in breve spazio tutte le acque delle Alpi e quelle del versante meridionale degli Appennini. Il governo dei fiumi che era condotto con molta sapienza dalla Repubblica Veneta, dovrebbe essere fatto oggetto di serii studii dal Governo nazionale; poichè, invece dei gravissimi danni di adesso, le acque dovrebbero ajutarci a conquistare un vasto territorio coltivabile e fertile all'Italia.

Il Governo intende di promuovere con un maggiore personale del genio gli studii per la costruzione delle strade comunali nel mezzogiorno. Va bene che il Governo ajuti quei paesi che si trovano ancora molto arretrati, ma occorrerebbe poi anche che Provincie e Comuni facessero colà la parte loro. Nel mezzogiorno appunto, stante l'abbondanza di prodotti commerciabili, i quali potrebbero accrescersi d'assai, il guadagno delle strade sarebbe immediato per tutti i proprietarii e per tutti i coltivatori; ma essi non intendono di spendere, anche se c'è da guadagnare spendendo. In que' paesi mancano perfino appaltatori ed operai atti a quei lavori, cosicchè costano più che altrove. Ad ogni modo fatti gli studii, fatti i progetti, forse Provincie e Comuni si desteranno.

Bisognerebbe però persuadere, coi fatti alla mano, quelle popolazioni, che a costruire le strade ci guadagnano. Facendosi dal Governo le ferrovie, anche se non pagano l'esercizio, dovrebbero le Provincie, anche a costo d'indebitarsi, costruire una rete provinciale. Allora i Comuni farebbero più facilmente le strade vicinali. È su questo punto che dovrebbe agire la stampa provinciale, poichè colle strade il mezzodì dell'Italia si andrebbe in pochi anni trasformando. I guadagni fatti indurrebbero ad accrescere la coltivazione produttiva; questa farebbe aumentare il lavoro ed i salarii. Cesserebbe quindi del pari il brigantaggio e l'emigrazione. La popolazione agricola andrebbe ad abitare più presso alle sue terre. Le imposte non peserebbero più; ed anzi potrebbero essere portate al livello dell'Italia centrale e settentrionale. Si dovrebbero pubblicare memorie illustrative, almanacchi popolari ed altri scritti, i quali venissero ad illuminare le popolazioni sui loro interessi. Hanno creduto finora, che moltiplicando i lagni e le esigenze verso lo Stato, tutto si faccia da sè. I deputati meridionali sono tutti d'accordo a richiedere che si spendano per i loro paesi molti e molti milioni; ma senza molte imposte non si fanno nemmeno i lavori pubblici. Se si eseguissero ad un tratto tutti quelli che furono richiesti durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, non basterebbero miliardi. Facendo le opere più necessarie e più utili, lavorando d'accordo Stato, Provincie, Comuni e privati, si farebbe molto cammino in poco tempo; poichè i primi vantaggi porgerebbero il mezzo di ottenere degli altri successivamente.

Ripeto, che questa medesima istanza con cui tutte le parti dell' Italia o chiedono lavori, o si preparano a farne, prova il buon indirizzo preso dalla opinione pubblica. Il paese vuole lavorare e guadagnare; e comprende che questo è il solo mezzo per alleviare il peso delle imposte, per darsi il benefizio delle istituzioni della civiltà, per intraprendere nuove opere utili. Avremo anche questo autunno congressi, convegni, esposizioni agricole, industriali, marittime, pedagogiche nelle varie parti dell' Italia. Tutto ciò è fatto per imprimere un movimento al paese, per indirizzarlo a studii ed a lavori utili, per rinnovarlo. Questa *politica*, che fu usata da molti anni ed è usata tuttora dagl' Inglesi e dai Tedeschi è quella che produsse la loro superiorità sulle Nazioni della così detta razza latina, nelle quali molti si contentano di fare della rettorica, delle declamazioni, delle lotte partigiane, o se sono divoti e poltroni della preghiera, dimenticando il proverbio, che *chi s' ajuta Dio l'ajuta*. Se vogliamo gareggiare coi settentrionali e non essere oppressi da loro, dobbiamo bandire da noi certe nervosità e mollezze, certi ozii corruttori, accrescere il valore individuale della mente, del corpo e del carattere, proporsi meditatamente il nuovo indirizzo, che ci rifaccia una Nazione forte, intelligente, prospera e potente. Ecco il moto da imprimersi nella società italiana, in ogni nostra provincia, in ogni nostra città, in ogni nostra famiglia. Una volta noi abbiamo rivolto tutte le forze individuali degl'Italiani alla liberazione ed alla unificazione della patria: e ci siamo riusciti. Non fu no la famosa *stella d' Italia* quella che ci fece riuscire; ma bensì l'accordo di sentimenti, di idee e di opere in cui ci siamo trovati. Ora noi riusciremo anche nella seconda parte della nostra opera redentrice, se ci faremo chiaro il nuovo scopo nazionale, e se lavoreremo tutti per esso. Quando tutti fanno il loro dovere nella parte che ad essi tocca nel comune e generale indirizzo, ogni cosa si mette a' posto. Le Nazioni progrediscono così; poichè l' opera comune non è che l'integrale delle opere individuali. Datemi i buoni individui, ed avrete le buone famiglie, con queste si formano i vicinati prima, poscia le provincie, poscia la Nazione. Ecco il segreto; ecco il modo per non subire le sconfitte della Francia, le guerre civili della Spagna, le antiche impotenze, oppressioni e vergogne dell' Italia stessa.

Durante la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici si suscitarono molte quistioni circa alle strade ferrate. Io ne faccio qui una: Studiino le nostre rappresentanze, studii il Governo il modo di unificare e dirigere il servizio ferroviario italiano, di maniera che serva al commercio interno ed esterno, al commodo dei cittadini, allo svolgimento della attività nazionale.

Pare che il Crispi abbia rinunciato all' idea di lasciare la vita politica. Anzi gli si diede un pranzo politico di sinistra; ciocchè sembra abbia prodotto dalla parte della destra un pari desiderio di congedarsi con un desinare politico. Vedete, che anche la politica si fa desinando.

Roma, 20 giugno.

La Camera è agli sgoccioli. Finita la discussione dell' ultimo bilancio, avrà sedici leggi da votare a scrutinio segreto. Mai non se ne fece un' infilzata pari. Tutta questa sessione sta per provare, che conviene assumere un altro sistema. Preparare *tutto* prima del novembre, dare immediata comunicazione alla Camera di tutti i progetti di legge, presentandoli anche stampati, discuterli subito in Comitato, nominare le commissioni, pubblicare e mandare poscia mano mano a domicilio le relazioni di queste, prorogare la Camera fino a che il lavoro sia pronto, ed allora seguitare fino alla fine senza alcuna sospensione e senza lasciare tempo alle discussioni oziose, che sfibrano il Parlamento ed il Governo, al quale non si lascia il tempo sufficiente per lavorare nella amministrazione. Con tale sistema anche la stampa potrebbe contribuire la sua parte alla discussione delle leggi, sia pubblicando i progetti, sia provocando le osservazioni del pubblico. In Italia, dove le critiche postume abbondano, manca affatto questa discussione preventiva della stampa, la quale agevolerebbe ed affretterebbe assai l' opera del Parlamento.

È stato tale l' impulso che il Sella ha dato al suo ministero, che altri vorrebbe vederlo proseguire per qualche tempo l' *interim* dell' istruzione pubblica. Da ultimo convocò il Consiglio superiore degli studii, e mentre cercava consigli, fece vedere che sebbene fosse un ministero improvvisato, sapesse darne agli altri. Un distinto consigliere disse, ch' egli aveva davvero messo il dito su tutte le piaghe. Altri vorrebbe che anche il ministero della marina passasse per le sue mani, affinchè fosse purgato presto da' suoi vecchi malanni. Io ho udito dire questo da persone le più competenti, le quali vorrebbero vedere finalmente posto ordine a questo mezzo importante della nazionale difesa. Altri chiederebbe, che il Ministero si rafforzasse con qualche altro più vitale elemento ancora, affinchè l' anno 1873 e qualche altro successivo potessero servire a completare l' ordine amministrativo e finanziario ed a acioglière le altre quistioni pendenti.

La lettera del papa ad Antonelli non fece grande impressione per sè stessa, poichè si confuta da sè medesima: pure si domandò, se essendo pubblicata con tanta solennità il giorno del 27° anniversario dell' assunzione al trono pontificale di Pio IX, e quando il Governo francese e la Francia sono disgustati per il viaggio e le accoglienze del principe Umberto a Berlino, non provenga dal desiderio di eccitare i Francesi a nuovi dispetti a nostro riguardo. In ogni caso quella lettera contiene argomentazioni molto deboli, e facili a confutarsi tanto dalla stampa, quanto dalla diplomazia italiana. Quel documento pubblicato nell' *Osservatore Romano* fa prova della piena indipendenza del pontefice, come ne fanno prova altresì tutti i quotidiani visitatori suoi, italiani e stranieri, che gli apportano indirizzi contro l' Italia e provocano risposte avverse, pubblicate e commentate liberamente dalla stampa clericale. Tale postuma perorazione a favore del ristabilimento del potere temporale, accompagnata da asserzioni punto vere, fa l' effetto d' un reclamo di oltretomba.

Del resto, che il Governo italiano ed il Municipio di Roma si affrettino a trasformare questa città; la quale parlerà sempre più da sè stessa agli occhi degli stranieri, e sarà il più valido argomento contro il potere temporale dei papi e la più utile difesa contro di esso e de' suoi uomini. Che i Francesi amino di tenere accesa qui la loro quistione dei luoghi santi di Gerusalemme, può essere. Ma prima di accattar brighe con noi, ne ha da passare dell'acqua sotto al ponte della Senna. Prima che siensi messi d'accordo i tanti pretendenti e loro partigiani, la maggioranza dell'Assemblea presente col Governo, e che sia fatta un'altra, od un altro Governo, passerà qualche tempo. Nè il vincitore in Francia, qualunque egli sia, dovendo contenere i vinti, avrà tempo nè modo da inquietarci subito noi. Guerre di religione non se ne fanno più: e quando un Governo qualunque prende la religione per pretesto delle sue animosità contro altri, adombra tutti i Governi, e soprattutto tutti i popoli. Sono questi che non vogliono il reggimento dei gesuiti in Germania ed in Austria, ed anche i Francesi cominciano a ribellarsi ad essi. Il nuovo Governo spagnuolo domanda anch' esso la separazione della Chiesa dallo Stato, non volendo che i partiti politici assumano una veste religiosa. Che l'Italia si affretti anch'essa a compiere tale separazione; poichè di questa maniera soltanto sarà possibile di rimettere il Clero alle sue occupazioni religiose. Badi però che il partito gesuitico pensa ora ad impadronirsi delle elezioni e che un *partito cattolico* all'uso del Belgio potrebbe sorgere anche fra noi. Esso sarebbe in Italia pessimo, appunto perchè non sarebbe di credenti, ma di politici calcolatori.

Del resto la lettera del papa ormai è anch'essa una prova che il temporale è morto. Somiglia affatto ai reclami di un vescovo qualunque malcontento del suo Governo. Al Vaticano si può dire, e si dice tutto; ma siccome appunto per questo, non si ha alcuna ragione sostanziale di reclamare, così si mette sè medesimi dalla parte del torto. I clericali faranno eco per qualche tempo a questi falsi lagni, li esagereranno anche; ma poi colle stesse esagerazioni metteranno i galantuomini dalla parte contraria.

Importa che il Senato approvi subito la pontebbana, affinchè si possa dare la mano all'opera, e si faccia vedere così anche ai nostri vicini di Trieste e dell'Austria, che l'Italia fa sul serio, e che questa utile *strada internazionale* è fatta per accrescere gli scambi tra i due paesi, e per conservare l'amicizia, reciproca utile ad entrambi del pari. Intanto accadde già quello che doveva accadere, che il favoloso Predil venne messo da parte. Ora bisogna che noi non manchiamo alle nostre promesse.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La lettera di Pio IX al cardinale Antonelli, pubblicata dall' *Osservatore romano*, è scoppiata come una bomba. Non si era avuto nessun sentore di quella pubblicazione. Questa mattina correva voce che il numero di quel giornale contenente la lettera fosse stato sequestrato. Sarebbe stato uno sproposito madornale, e perciò son lieto di potervi dire che quella voce era all' intutto falsa. Quella pubblicazione non nuoce, giova anzi al credito del Governo italiano, ed è la centesima prova di fatto che il Papa è liberissimo.

Dicono che la prima legazione, alla quale è stata fatta partecipazione di quella lettera avanti che fosse resa di pubblica ragione, sia stata quella del Belgio, beninteso la legazione presso la Santa Sede: e ciò si comprende, perchè a capo di quella legazione è un diplomatico che si crede obbligato ad essere più papalino del Papa.

Dicono pure, che la lettera *sia* stata spedita a tutte le nunziature all' estero, ed a parecchi prelati, fra i quali si citano in prima linea monsignor De

schamps arcivescovo di Malines, e monsignor Manning, arcivescovo di Westminster. Da ciò si può inferire che al Vaticano si ripromettono un grande effetto mondiale dalla pubblicazione di quel documento. Poichè lo credono, sarebbe crudeltà togliere ad essi questa illusione: cadrà da sè come tante altre illusioni.

E dicono anche, e lo credo, che ci erano delle esitazioni intorno alla opportunità della pubblicazione di quella lettera, ma che poi queste esitazioni sono state smesse in seguito a consigli di legittimisti forestieri, i quali alla lor volta si attendono gran che da cotesta pubblicazione a vantaggio della loro causa. Bisogna porselo bene in mente: gli atti politici del Vaticano sono tutti ispirati e suggeriti da coloro che sognano il trionfo della reazione in tutta Europa. La religione per costoro è un istrumento e non altro: ed il povero Pio IX, credendo servire gli interessi della religione, non fa altro se non servire gli interessi di quei signori.

Oggi alla Camera parlarono molto di quel documento pontificio, ed è stato notato che l'onorevole Sella ne faceva lettura con molta attenzione. Sarebbe puerilità negare la importanza politica di quella pubblicazione, ma è pure evidente che essa porrà sempre più in risalto la giustizia della causa che il Governo rappresenta e sostiene, e che gode la simpatia di tutta l'Europa civile.

ESTERO

Austria. Scrivono da Gorizia alla *Deutsche Zeitung*: Per ciò che risguarda quella piccola frazione di abitanti slavi che vive nella nostra città, essa ha un potente appoggio nel principe arcivescovo di Gorizia monsignor Gollmayer, il quale sfrutta il seminario dei ragazzi, e così pure l'alunnato, a profitto delle sue velleità panslavistiche, rendendo per quanto gli è possibile difficile agl'italiani l'ammissione in questi due istituti d'educazione religiosa; e concedendo i 25 stipendi istituiti dal conte Wendenberg soltanto a studenti slavi. In seguito a queste apostoliche misure, il clero diocesano, che dovunque come da noi, esercita una grande influenza sulle opinioni politiche del popolo, appartiene di già esclusivamente alla nazionalità slovena.

Oltracciò l'eminente Prelato dimostra le sue opinioni nazionali anche coll'accordare le migliori prebende e parocchie soltanto a sacerdoti sloveni.

Francia. La scissione fra legittimisti e orleanisti si fa sempre più viva; l'*Union* giornale del primo partito avea sperato che i principi d'Orleans farebbero un viaggio a Froshdorf; vedendo che ciò non avviene è irritata contro il *Journal de Paris*, foglio orleanista e gli dice: « Noi siamo disposti a far tregua con tutte quei nostri avversari che sono anche i vostri, onde nel caso tutti gli attacchi sian diretti contro di voi. » Il *Journal de Paris* accettando la sfida replica con fierezza: « Tuttociò che vogliamo rispondere su tal punto si è, che il giorno in cui piacesse all'*Union* di porsi fra i nostri nemici i più risoluti troverà a chi parlare. »

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Assicurasi che il signor Thiers, tanto poco disposto finora a lasciar designare il suo eventuale successore, non sarebbe alieno attualmente dal proporre egli stesso tale soluzione alle difficoltà che risultano dalla permanente instabilità del potere.

La sua scelta in tal caso si rivolgerebbe sul presidente dell'Assemblea nazionale, e cercherebbe di farla approvare dalla Camera.

Il signor Grévy non aggiungerebbe nessun titolo a quello che ha attualmente, e non sarebbe nominato alla vice-presidenza della Repubblica.

È nella sua sola qualità di presidente dell'Assemblea nazionale ch'egli assumerebbe la direzione degli affari, se il signor Thiers morisse o abbandonasse il potere.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13315.

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso d'asta

Si fa noto che nel giorno 3 del mese di luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso questa Prefettura avanti l'Ufficiale appositamente incaricato e coll'assistenza del Rappresentante del Comune di Muzzana del Turgnano, l'incanto per la vendita di Passa 592 circa legno morello già confezionato ed accatastato nel Bosco Arvonchi di sopra e Toronda presa II corrispondente a metri cubici 1663,52 coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente e come sta accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione.

Condizioni principali:

1. L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle Candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'Asta, il prezzo di Italiane Lire 18,00 per ciascun passo.

2. Venendo deliberata l'Asta, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 10 del giorno 15 luglio p. v.

3. Il deliberatario dovrà versare l'importo della delibera in tre rate, la 1ª all'atto del Contratto, la 2ª due mesi, e la 3ª quattro mesi dopo la data del Contratto, in valuta legale.

4. Gli aspiranti all'Asta dovranno effettuare proventivamente il deposito di L. 1400,00 a garanzia delle offerte.

5. Il Capitolato è fin d'ora ostensibile presso questa Prefettura.

6. I diritti degli atti concernenti l'appalto, e delle copie, come pure tutte le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine, li 18 giugno 1872.

Il segretario di Prefettura
C. Angelini.

Esempi da imitarsi.

> Tutti fra se confederati estimo
> Gli uomini e tutti abbraccia
> Con vero amor, porgendo
> Valida e pronta ed aspettando aita
> Negli alterni perigli e nelle angoscie
> Della guerra comune.
>
> Leopardi.

Gli operai addetti all'officina del sig. Clerici in Milano offersero di lavorare cinque ore nella scorsa domenica onde le loro fatiche tornassero in pro dei miseri innondati dell'agro ferrarese, ed in Udine gli operai del Cappellajo sig. Fanna, seguendo così umano esempio, si resero del pari benemeriti della umanità. Ma perchè non potrebbero fare altrettanto o lavorando in qualche giorno festivo, o col sottrarre una piccola moneta alle loro mercedi, tutti gli addetti agli altri nostri opificii? Perchè noi potrebbero le nostre filandiere? Che? si teme forse che questi operai ed operaje rimangano sordi alla voce di chi gli chiama a sovvenire i meschini loro fratelli percossi da sì enorme calamità? Noi abbiamo tanta fiducia nella carità de' nostri popolani, che non dubitiamo di farci garanti pel successo di un appello che loro fosse volto a questo umanissimo scopo. Facciano dunque questo appello i proprietarj di queste officine, dopo aver fatto prova della loro liberalità; così anche Udine potrà gloriarsi di possedere nella classe laboriosa e meno agiata, molte anime che si commovono allo spettacolo delle altrui sventure, e quanto possono si studiano di alleviarle.

E quell'esercito di alunni che popola i nostri Istituti educativi, perchè non si chiamano ad offrire il loro obolo onde ajutare i desolati naufraghi del Po? Forse che essi non avrebbero diritto di lagnarsi per non essere invitati a concorrere a quest'opera di misericordia, sapendo che gli alunni dell'Università di Padova per aver bene meritato di quest'opera, iniziata dal nostro concittadino lo studente Vittorio Pagani, conseguirono tanti encomî e tante benedizioni?

E nei nostri Uffici regi e municipali perchè non si è attuata una questua a tant'uopo, come già lo fu dai presidi agli uffici del Dazio consumo, ed a cui corrisposero a gara e gli applicati e le stesse guardie che in quell'ufficio ministrano?

C'è un adagio latino che dice: *extrema mala, extrema rimedia*. E se l'innondazione del Po fu per migliaja di creature umane una estrema sventura; facciamo dunque a prova, che anche il compenso che la carità loro proferisce, se non tolga, ne attenui almeno i dolorosissimi effetti.

G. Z.

La Presidenza della Società Udinese pel Carnovale avverte che domenica 23 and. alle ore 12 merid. al Teatro Nazionale avrà luogo un' Assemblea Generale dei Socii onde

1. Prender atto della gestione 1871-72.
2. Deliberare sul progetto di Statuto.
3. Nominare la Rappresentanza.

Se per qualche eventualità in detto giorno non interverrà almeno la quarta parte dei Soci effettivi, la trattazione degli oggetti medesimi avrà luogo nella domenica successiva alla medesima ora, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Programma dei pezzi che eseguirà la Musica del 24.mo reggimento fanteria in Piazza Ricasoli la sera di domani, domenica.

1. Marcia «Un addio al 24°»	M. Nerli
2. Mazurka «La Smaniosa»	» D' Alessio
3. Duetto «Contessa d' Amalfi»	» Petrella
4. Valzer «Dispacci telegrafici»	» Strauss
5. Sinfonia «Omaggio a Bellini»	» Mercadante
6. Fantasia per Clarino mi b «Fiori Rossiniani»	» Cavallini
7. Polka «Marietta»	» D' Alessio

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di giovedì 28 giugno 1872.

S. Vito di Fagagna. Aratorio di pert. 3.63 stim. l. 442.41.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 5.18 stim. lire 326.39
S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. di pert. 13.39 stim. l. 4046.27.
Idem. Casa d'affitto in S. Vito di pert. 0.09 stim. l. 834.50.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 18.30 stimato l. 3630.64.
Sedegliano. Aratori nudi e con gelsi e Prato di pert. 31.24 stim. l. 1229.13.
Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 48.1 stim. l. 1180.79.
Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 42.91 stim. l. 1150.25.
Idem. Aratori nudi di pert. 31.65 stim. l. 766.41.
Idem. Casetta con cortile, orto attiguo piantato di di viti e fruttari ed altro orto di pert. 0.61 stim. l. 267.42.
Idem. Casetta al villico N. 720 rosso, Orto vitato, arb. ed Aratorio nudo di pert. 2.08 stim. lire 200.31.
Idem. Aratori nudi e con gelsi e Prato di pertiche 28.10 stim. l. 903 37.
Idem. Prato, Aratori nudi e con gelsi di pertiche 30.28 stim. l. 904.78.
Sacile. Aratorio arb. vit. e Prato di pert. 10.66 stim. l. 428.27.
Polcenigo. Aratori di pert. 6.20 stim. l. 704.62.
Idem. Aratori di pert. 7.27 stim. l. 736.78.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.59 stim. l. 499.67.
Budoja. Aratorio arb. vit. di pert. 10.04 stim. l. 591.75.
Idem. Aratorio arb. di pert. 6.53 stim. l. 514.65.
Idem. Aratori di pert. 5.46 stim. l. 184.93.
Idem. Aratori, Aratorio arb. vit. e Prato di pert. 5.45 stim. l. 181.15.
Idem. Casa colonica al villico N. 385, con orto di pert. 0.37 stim. l. 116.29.
Premariacco. Aratori di pert. 27.38 stim. l. 2523.21.
Idem. Case rustiche con stalle e fienili ai villici n. 179 e 193 ed Aratori di pert. 41.50 stim. lire 3848.40.
S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi di pert. 10.25 stim. l. 450
Idem. Aratorio ed Aratorio vitato con gelsi di pert. 18.76 stim. l. 1294.57.
Idem. Aratorio vitato con gelsi di pert. 19.62 stim. l. 1100.30.
Idem. Aratori nudo e con gelsi di pert. 6.62 stim. l. 516.63.
Povoletto. Aratorio arb. vit. di pert. 4.31 stim. l. 870.51.
Prepotto. Casa con corticella posta sulla vetta di un monticello di pert. 8.47 stim. l. 796.13.
Idem. Aratorio arb. vit. Boschivo con cespugli, e Ronco arb. vit. di pert. 21.27 stim l. 942.39.
Corno di Rosazzo S. Giovanni di Manzano. Aratori e con gelsi di pert. 16.86 stim. l. 936.59.
Povoletto. Aratorio e Prato di pert. 7.55 stim. l. 469.23.
Idem Remanzacco. Aratori di pert. 11.96 stim. l. 985.59.
Povoletto. Prati ed Aratori di pert. 15.51 stim. l. 1134.64.
Idem. Aratori di pert. 17.47 stim. l. 1318.27.
Idem. Aratori di pert. 15.48 stim. l. 1638.67.
Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 24.16 stim. l. 1316.61.
Rivolto. Prato di pert. 7.75 stim. l. 486.74.
Pasian Schiavonesco. Aratori con gelsi di pert. 21.57 stim. l. 1115.42.
Idem. Aratori con mori di pert. 7.03 stim. l. 439.74.
Idem. Aratorio con mori di pert. 9.94, simile di pert. 15 05 stim. l. 925.41.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 5.76 stim. l. 337.59.
Idem. Aratorio con mori di pert. 12.28 stim. lire 894.43.
Porpetto. Aratorio arb. vit. di pert. 10.02 stim. l. 1063.69.
Bicinicco. Aratorio arb. vit. di pert. 9.02 stim. l. 1050.23.
Porpetto. Prati, Aratori e Paludo di pert. 45.90 stim. l. 2300.
Idem. Aratori di pert. 25.96 stim. l. 1825·62.
Idem. Aratorio arb. vit., Aratorio semplice e Prato sortumoso di pert. 21.66 stim. l. 1461.62.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.41 stim. lire 1324.22.
Idem. Aratori di pert. 19.69 stim. l. 1143.04.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul *Giornale di Udine* a favore degl'innondati del Po.

Somma antecedente L. 130.20

Facci sig. Carlo l. 5, Dal Municipio di Magnano in Riviera l. 168 come dalla lista che stampiamo più sotto.

Pegli innondati del Po IIª lista di offerte da San Daniele raccolte dal sig. Aldo Piva.

Riporto l. 107,78

Buttazzoni Giacomo c. 65, Cruzzola Giovanni l. 1.30, Querini conte Federico l. 2.

Comune di Ragogna, per merito del sig. Gio. Batt. Bortolotti.

Bortolotti famiglia l. 2, Zuzzi Francesco c. 50, Pascoli Gio. Battista l. 1, Giacomo Colle c. 65, Rizzardi dott. Giulio c. 64, Gio. Domenico Paronitti c. 50, Gaspare Beltrame l. 2, Pietro del Fabro c. 65, Giuseppe Mattione c. 50, Giacinto Daniele c. 50, G. Bortoluzzi c. 65, Famiglia Martinis c. 65, Beltrame Ferdinando c. 65, Dott. Pascoli Antonio c. 65, N. N. l. 2, Bertolissi Carlo l. 1, Zuzzi Carlo l. 1, Zuzzi Colomba c. 42, N. N. c. 65.

Comune di Dignano, per merito del signor Sbrojavacca Gio. Batt.

Giuseppe Clemente l. 10, Sbrojavacca Gio. Batta l. 1, Giovanni Costantini l. 2, Sarvinelli Giuseppe l. 1,30, Meneghini Valentino c. 65, N. N. c. 65, Fortunato Domenico c. 5, Biasutti Luigi c. 10, Biasutti Giuseppe c. 10, Cincolino Vincenzo c. 10, Cominotto Giuseppe c. 5, Simeoni Osvaldo c. 65, Zavagio Edoardo c. 10, Viola Giuseppe c. 10, Oliveri Francesco c. 28, Filatun l. 1,64, Carbolini Giovanna c. 6, Sbojavacca Carlo l. 1, Fratelli fu Pietro Pirona l. 1, Pirona Giacomo c. 65, Pirona Gaetano c. 10, Famiglia conte Giuseppe Monaco l. 10,40, Cimolino Michele c. 65, Miano Gio. Batta c. 65, Domenico Mezzolo c. 65, Gonano Giovanni l. 4, Prete Angelo Drl l. 1.30.

Comune di Coseano, per merito del sig. Mattia Varutti conciliatore.

Mattia Varutti c. 65, Nob. contessa Paolina Caporiacco c. 65, Covassi Antonio Sindaco c. 65, Varutti Maria c. 20, Elisabetta Varutti c. 20, Gio. Battista Varutti c. 20, Paolina Micoli-Varutti c. 20, Don Gio. Batta Stua Cappellano c. 65, Cantarutti Giuseppe c. 21, Santina Faccini c. 65, Prete E. Bertolissi Parroco c. 65, Prete Biaggio Vit Cappellano, Bertolissi Santo c. 65, P. G. B. l. 1,30, Angiola Varutti c. 20.

Totale l. 175,08.

(*Spedite al Comitato di Soccorso del sig. Aldo Piva*)

(*Continua*)

Ecco ora la lista degli Oblatori di Magnano in Riviera:

Facini Ottavio l. 30, Gervasoni Michele l. 5, Canci Giuseppe l. 5, Merluzzi Prete Gio Batta l. 5, Facini Bernardino l. 5, Rizzi Giuseppe l. 3.70, Pasqualis Virginia l. 3, Tomadini Domenica l. 2.60, Reveland Leonardo l. 2.60, Vanelli sac. Giuseppe l. 2.60, Gervasoni dott. Natale l. 2.60, Rumiz [illegible] Giacomo l. 2.60, Ermacora Giovanni l. 2.60, Fasi[illegible] Pietro l. 2, Mattiussi Olivo l. 2, Rovere Daniele l. 2, Merluzzi Valentino l. 2, Savonito Davide l. 2, Mattiussi Nicolò-Isaia l. 1.95, Rovere Paolo l. 1.95, Rovere Antonio l. 1.30, Canci Marco l. 1.30, Revelant Caterina l. 1.30, Ceschia Francesco l. 1.30, Xotto Giacomo l. 1.30, Franceschinis Rosina l. 1.30, Urli Giuseppe l. 1.30, Urli Valentino l. 1.30, Revelant pre Valentino l. 1.30, Canci prete Pietro l. 1.30, Merluzzi Gio.Batta l. 1.30, Job. Giovanni l. 1.30, Vidoni Francesco l. 1.30, Zurini Giuseppe l. 1.30, Muzzulini Geltrude l. 1.30, Merluzzi Gio. Batta l. 1.25, Ceschia Lucia l. 1, Revelant Pa[illegible] l. 1, Muzzulini Leonardo l. 1, Muzzulini Valentino l. 1, Merluzzi Domenico l. 1, Ceschia Giacomo l. 1, Urli Margherita l. 1, Clama Vincenzo l. 0.87, Ca[illegible] Lucia l. 0.86, Urli Giacomo l. 0.85, Polla Giuseppe l. 0.80, Patriarca Giovanni l. 0.75, Revelant [illegible] l. 0.75, Revelant Giuseppe l. 0.70, Relevant Lu[illegible] 0.75, Fabbro Giovanni l. 0.70, Merluzzi Geremia l. 0.70, Bulfone Pietro l. 0.65, Merluzzi Gio. Batta l. 0.65, Merluzzi Paolo lire 0.65, Merluzzi Pietro lire 0.65, Zuliani Domenico lire 0.65, Zuliani Lorenzo lire 0.65, Cignini Gio. Batta lire 0.65, Rumiz Teresa lire 0.65, Canci Biaggio lire 0.65, Ermacora Giacomo l. 0.65, Canci Maria l. [illegible] Canci Gio.Batta l. 0.65 Tomadini Leandra l. 0.65, Canci Pietro l. 0.65, Mattiussi Lucia l. 0.65, Mattiussi Vito l. 0.65, Mattiussi Luigi l. 0.65, Tomadini Domenico l. 0.65, Ceconi Giacomo l. 0.65, Franceschinis Vincenzo l. 0.65, Ceschia Gio. Batta l. 0.65, Pascolini Giuseppe l. 0.65, Disint Filippo l. 0.65, Rizzi Lorenza l. 0.65, Rizzi Carolina l. 0.65, Ceschia Natalia l. 0.65, Urli Antonio l. 0.65, Canci Anna l. 0.65, Patriarca Pietro l. 0.65, Ermacora Giacomo l. 0.65, Urli Dionisio l. 0.65, Job Domenico l. 0.65, Urli Marianna l. 0.65, Urli Teresa l. 0.65, Revelant Domenica l. 0.65, Revelant Leonardo l. 0.65, Muzzulini Giuseppe l. 0.65, Micoo Domenica l. 0.65, Muzzulini Domenico l. 0.65, Muzzulini Menon l. 0.65, Del Pino Pietro l. 0.65, Urli Gio. Batta l. 0.65, Di Giusto Antonio l. 0.65, Zurini Maddalena l. 0.65, Zurini Giovanni l. 0.65, Toniutti Anna-Maria l. 0.65, Merluzzi Daniele l. 0.65, Chiavon Gio.Batta l. 0.65, Revelant Elisabetta l. 0.65, Revelant Maddalena l. 0.50, Tonutti Luigi l. 0.50, Ermacora Filippo l. 0.50, Urli Angela l. 0.60, Comini Marzia l. 0.50, Revelant Margarita l. 0.50, Zuliani Catterina l. 0.45, Canci Elena l. 0.42, Sottile Pietro l. 0.40, Ceschia Giacomo l. 0.40, Rainis Antonio l. 0.45, Comini Anna l. 0.40, Boris Luigi l. 0.35, Cignini Maria l. 0.34, Spizzo Luigia l. 0.30, Sottile Nicolò l. 0.25, Mattiussi Margarita l. 0.24, Scagnetti Domenica l. 0.24, [illegible] Pietro l. 0.30, Urli Pietro Cuc l. 0.20, Urli Pietro fu Beltrame l. 0.25, Comini Catarina l. 0.25, Revelant Filomena l. 0.23, Toniutti Giacomo l. 0.[illegible] Revelant Luigia l. 0.20, Revelant Giulia l. 0.[illegible] Merluzzi Nicolò l. 0.25, Merluzzi Susanna l. 0.[illegible] Merluzzi Gio.Batta l. 0.10, Ermacora Pietro l. 0.[illegible] Ermacora Natale l. 0.12, Revelant Pietro l. 0.[illegible] Micone Leonardo l. 0.24, Mattiussi Leonardo l. 0.[illegible] Revelan Anna l. 0.17, Molinari Maria l. 0.15, Muzzulini Luigia l. 0.10, Revelant Anna l. 0.10, Muzzolini Vincenzo l. 0.10 Virilli Vincenzo l. 0.18, Urli Gio. Batta l. 0.40, Muzzulini Lucia l. 0.25, Revelant Giusto l. 0.36, Revelant Gioseffa l. 0.30, Geru[illegible] Giovanni l. 0.42, Del Negro Pietro l. 0.20, M[illegible] luzzi Giacomo l. 0.40, Di Giusto Edoardo l. 0.[illegible] Prampero Valentino l. 0.40, Zurini Anna l. 0.1[illegible]

Totale It.L. 168

(*Continua*).

Arresto. Dalle Guardie di P. S. venne arrestato P.... Pietro di Sante contadino di Udine, come autore confesso di un furto qualificato di [illegible] zoli, commesso in danno del sacerdote Schiavi Antonio.

Teatro Nazionale. Questa sera [illegible] rappresentazione della Compagnia equestre dei fratelli Nava.

FATTI VARII

Ferrovie dell' Alta Italia. Dalla Direzione generale venne pubblicato il seguente Avviso: Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino, si previene il pubblico che nel giorno 24 giugno [illegible] i treni per viaggiatori, meno i diretti N. 7 e 8, faranno la fermata di *un minuto* alla casetta N. [illegible] fra le Stazioni di Desenzano e Peschiera, e situata in prossimità degli Ossari di S. Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa, della linea veneta, [illegible] vranno acquistare biglietti per Desenzano, [illegible]

provenienti dalla linea lombarda si provvederanno di' gliotti per la Stazione di Peschiera.

Per il ritorno saranno venduti biglietti alla Cassetta sovrindicata, ove i treni si fermeranno, per tutte le Stazioni prossime fino a Brescia da una parte e a Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due Stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

Verona li 17 giugno 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio, con cui si approvano delle aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Vicenza.

2. R. decreto 3 giugno, con cui si ordina che sia data piena ed intiera esecuzione alla convenzione per lo scambio dei vaglia postali, conchiusa tra l'Italia e la Gran Bretagna e sottoscritta a Londra il 4 marzo 1872, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 31 maggio dello stesso anno.

3. Testo della convenzione stessa.

4. R. decreto 6 maggio, con cui si approvano delle modificazioni allo statuto della Società anonima della stamperia reale.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Le Commissione per il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria ha ammesso il principio dell'obbligatorietà. Essa si è radunata stamattina, ed ha deciso di continuare le sue discussioni anche dopo la proroga della Camera, finchè avrà nominato il suo relatore. (*Diritto*)

— La Commissione generale del bilancio ha ammessa la domanda del ministro delle finanze di accrescere per l'anno corrente l'emissione di carta moneta.

Da 80 milioni sarebbe quindi portata a 90 milioni. (Id.)

— La Commissione per l'inchiesta sul macinato ha udito stamattina la lettura delle conclusioni formulate dal suo relatore, e le ha approvate. (Id.)

— La Commissione per il progetto di legge sullo stato degli impiegati, ha nominato a suo relatore l'onorevole Manfrin.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Molti deputati di destra e del centro hanno voluto riunirsi ad amichevole banchetto alla locanda di Roma. Erano oltre 120, compresi i ministri. L'on. presidente del Consiglio è intervenuto come invitato.

— E più oltre:

Sappiamo che il Senato del Regno è convocato per il giorno 26 corrente.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Principe Napoleone ha lasciato Torino per ritornare in Svizzera. Si crede generalmente che la sua presenza in Italia avesse relazione cogli affari di Spagna.

— L'*Italie* scrive in data di Roma:

Se siamo bene informati, la Commissione centrale per l'Esposizione internazionale di Vienna terrà la sua prima seduta domenica prossima, al Ministero d'agricoltura e commercio. La riunione sarà preseduta dall'onorevole Castagnola. Si dice che il ministro pronuncierà un discorso nel quale traccerà il piano dei lavori della Commissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 20. I delegati della frazione della destra rimasero quasi due ore con Tiers. Il colloquio fu cortesissimo; ignoransi i dettagli. L'Assemblea approvò gli art. 55 e 56 della legge militare.

Versailles, 21. I deputati della destra riconobbero i servigii resi da Thiers, e furono pieni di deferenza per lui. Allorchè parlarono di modificazioni sulla politica interna, Thiers rinnovò le dichiarazioni fatte a Bordeaux e a Versailles.

Disse che accetta la Repubblica, che lavora a consolidarla. Il mantenimento della Repubblica è una garanzia di salvezza per la Francia. I tentativi di restaurazione della Monarchia produrrebbero la guerra civile. La sua politica è essenzialmente conservatrice. Thiers parlò pure dell'utilità di creare una seconda Camera come punto d'appoggio conservatore al Governo.

Parigi, 20. Il Sinodo approvò con voti 61 contro 45 la professione di fede di Boys.

Parigi, 21. Una nota pubblicata dal *Journal des Débats* dice che Thiers espresse ai delegati dalla destra la sua devozione ai principii conservatori, ma fra lui e i suoi interlocutori un grave disaccordo mantennesi sino alla fine sulla condotta per difendere efficacemente questi principii. I delegati ritiraronsi, mantenendo le loro opinioni e riservandosi ogni libertà di difenderle.

Pest, 20. In sei Circondarii della capitale i deakisti furono vittoriosi sull'opposizione. Anche nel 7° Circondario la vittoria è assicurata al partito Deak. Si hanno oggi dalle Provincie i risultati di 21 elezione, di cui 19 favorevoli al partito Deak.

Madrid, 19. Dicesi che il Consiglio dei ministri siasi pronunciato a favore della separazione della Chiesa dallo Stato. Serrano è partito per la Granja.

La *Nuova Spagna* dice che alcune Case estere proposero al Ministero delle finanze di pagare il cupone all'interno. Tale questione verrà decisa stasera o domani.

Echague lasciò Alchsua, e si reca a Madrid.

Madrid 20. I detentori di cuponi 3 0|0 pel debito e le Obbligazioni della ferrovia, sono invitati a presentarsi al 1.° luglio alla Direzione generale dei Conti, per ricevere la comunicazione del giorno, in cui si procederà al loro pagamento.

Roma 21. La Camera votò le 17 leggi discusse nei passati giorni e le approvò. [Quella del bilancio, Spesa generale, ebbe 166 voti contro 52. Quella della difesa della Spezia 143 contro 74. Quella della ferrovia della Pontebba 148 contro 67. Le Convenzioni marittime 160 voti contro 57. Quella pei danneggiati dal Po e del Ticino 190 contro 8. Quella pel Porto di Catania 180 contro 36. Seguono interrogazioni.

La seduta continua.

Parigi 21. È priva di fondamento la voce che Ferry sia latore d'una Nota del Governo francese che reclama il debito della Grecia.

Costantinopoli 21. Il *Courrier d'Orient* dice che il Governo invitò Kupelian a farsi assolvere dal Papa, se vuole essere mantenuto Patriarca degli Armeni. (*Gazz. di Ven.*)

Berlino, 19. Si è proceduto col massimo rigore al sequestro dell'opuscolo « Napoléon le dernier » a cagione di offese verso l'imperatore di Germania.

Parigi, 19. Rothschild si è recato a Londra per conferire con finanzieri inglesi in proposito a un prestito francese.

Costantinopoli, 19. Si ritiene imminente un cambiamento di ministero. (*Lib.*)

Pest 20. Grande sensazione desta una lettera aperta, pubblicata oggi nei fogli dell'opposizione, che Ghiczy dirige al Casino cattolico di Komorn, nel quale dichiara un'impossibilità l'autonomia cattolica, e relativamente alle scuole popolari antepone l'influenza dello Stato a quella della Chiesa, e chiede l'istruzione obbligatoria gratuita. (*G. di Tr.*)

Berlino 20. Il prevosto militare Nadzanovski ricevette da Roma l'ordine di trasmettere la propria giurisdizione ai vescovi. Il ministro della guerra dichiarò a tutti i preti militari ch'essi non sono obbligati di obbedire ad altri che a lui personalmente. (*Citt.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	749.3	751.7
Umidità relativa . .	56	45	66
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	—	0.4	—
Vento (direzione . .	—	—	—
(forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	22.5	24.2	19.8

Temperatura (massima 30.1 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 14.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 54.22; Italiano 69.70. in liquidazione —.—, fine giugno; Lombarde 463.—; Obbligazioni 267.25; Romane 127.—, Obbligazioni 189.—; Ferrovie Vit. Em. 205.50, Meridionale 215.45; Cambio Italia 6 3|8, Obb tabacchi 487.50; Azioni 708.—; Prestito francese 85.42, Londra a vista 25.47; Aggio oro per cento 3.—, Consolidato inglese 92.9|16.

Berlino 20. Austr. 213.1|2; lomb. 123.1|4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 207 —, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.1|2.

N. York 20. Oro 113.5|8.

FIRENZE, 21 giugno

Rendita	74 83.3|4	Azioni tabacchi	748 25
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.45. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.04. —	Azioni ferrov. merid.	480 —
Parigi	106 80. —	Obbligaz » »	226.—
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	541.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	523. —	Banca Toscana	1696.—

TRIESTE, 21 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.35. —	5.36. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8 94. —	8.95. —
Sovrane inglesi	»	11.24 —	11.26 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	109.85	110.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 20 giugno al 21 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	61 80	61.80
Prestito Nazionale	»	72 15	72 30
» 1860	»	104 50	104 80
Azioni della Banca Nazionale	»	833 —	835.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	343 40	344 50
Londra per 10 lire sterline	»	112.15	112 40
Argento	»	109.90	110.—
Da 20 franchi	»	8 95. —	8 96. —
Zecchini imperiali	»	5.36. —	5.37. —

VENEZIA, 21 giugno

La rendita per fine corr. da 67.70 a 67.80 in oro, e pronta da 74.70 a 74.80 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.43 a lire 21.44. Carta da fior. 37.70, a fior. 37.76 per 100 lire. Banconote austr. da 90.60 a 90.80 e lire 2.40.1|2 a lire 2.41 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.75	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.44	—.—
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0|0	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 giugno

Frumento (ettolitro)	it. L. 15.52	ad it. L.	16.12
Granoturco »	» 21.18	»	21.50
» forestiero »	» —.—	»	—.—
Segala »	» 15.20	»	13.30
Avena in Città » rasato	» 8.20	»	8 50
Spelta »	» —.—	»	28.50
Orzo pilato »	» —.—	»	19.—
» da pilare »	» —.—	»	14.70
Sorgorosso »	» —.—	»	9.30
Miglio »	» —.—	»	—.—
Lupini »	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni »	» 27.—	»	28.—
» carnielli e schiavi	» 32.—	»	32 30
Fava	» —.—	»	—.—

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
21	Giapponesi polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi annuali	15787	60	170	05	5	99	6	52	6	15
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
G. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 2124

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi entro l'anno 1872 sulle Strade in amministrazione provinciale denominate:

a) Strada Triestina, che staccandosi dal bivio con la Nazionale N. 51 a metri 5910 fuori porta Aquileja, per Pavia e Percotto mette al confine illirico verso Nogaredo, e ciò sul peritale importo di . . . . L. 1834.12

b) Strada del Taglio, che dagli spalti della Fortezza di Palma fuori porta Marittima mette al confine illirico verso Strassoldo, sul dato di . . . . . » 1136.83

c) Strada Marittima, che dal principio dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro, sull'importo peritale di » 1185.19

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 15 Luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane, ove si esperirà l'asta per l'assunzione delle opere di manutenzione surriferite, tanto partitamente che complessivamente, e ciò col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale approvato con Reale Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad un decimo dell'importo peritale stabilito per ogni singola strada.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare all'atto della firma del Contratto una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel relativo Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 17 Giugno 1872.

Il R. Prefetto Presidente
CLER.

Il Deputato MILANESE. — Il Segretario *Merlo.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 597 3

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO

In questo ufficio Municipale e per 15 giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti relativi al Progetto di allargamento e sistemazione della strada Comunale obbligatoria detta della Donada che dall'interno dell'abitato di Cerneglons mette alla sponda sinistra del Torrente Torre onde recarsi al Capo Provincia.

Si invitano quindi tutti quelli che avessero interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce e saranno accolte dal Segretario Municipale in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazione per pubblica utilità.

Remanzacco, 16 giugno 1872.

Il Sindaco
A. Giupponi.

N. 622 2

Municipio di Talmassons

AVVISO

Approvati dal Consiglio Comunale nella sessione ordinaria del giorno 29 maggio p. p. i progetti di costruzione delle strade comunali obbligatorie da S. Andrat al torrente Cormor confine con Castions di Strada, e da Flambro per la postale detta di S. Giovanni al confine con Galleriano, si avverte che i progetti stessi trovansi esposti presso l'Ufficio Municipale per giorni 15 da oggi, e s'invita dunque avesse interesse a prenderne conoscenza e presentare entro tale termine quelle osservazioni ed eccezioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons il 19 giugno 1872.

Il Sindaco
F. Mangilli.

Il Segretario
O. Lupieri

ATTI GIUDIZIARII

Citazione per pubblico

Bando

L'anno 1872 li 19 giugno. A richiesta del sig. Antonio Sirch fu Gio. Batta domiciliato in Cividale;

Dal sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento in Cividale.

Viene notificato

alli Francesco e Marianna conjugi Suppancigh residenti e domiciliati in Mernicco Impero austro-ungarico, che per contratto 2 settembre 1869, essi conjugi Suppancigh, il primo come principale debitore, e la seconda quale garante, si riconobbero debitori verso il sig. Sirch richiedente della somma capitale di it.L. 1316, e dei relativi annui interessi nella ragione del 5 per 0[0], con avvertenza che il sig. Francesco Suppancigh riconosciuto un errore di conteggio di valute per it.L. 15 si obbligava di pagarlo entro l'anno 1870.

Che l'affranco del capitale e relativi interessi venne assunto di effettuarsi al domicilio del Sirch in Cividale entro anni 10 sotto comminatoria di decadenza del termine suddetto nel caso di mora per quattro mesi nel pagamento degli interessi, condizione che si è verificata in quanto che restano insoluti tutti gli interessi maturati dalla costituzione del mutuo in poi.

È per questo motivo che il suddetto Sirch deve procedere a sensi di Legge onde conseguire il di lui credito, e perciò vengono citati essi Francesco e Marianna conjugi Suppancigh di Mernicco Impero austro-ungarico a comparire avanti il Ill.mo sig. Pretore del Mandamento di Cividale all'udienza del giorno 20 agosto 1872 a ore 9 ant. per sentirsi condannare:

In confronto di entrambi i convenuti:

I. Al pagamento solidario di it.L. 1316 di capitale dipendente dal Contratto di mutuo 2 settembre 1869, nonchè di altre it.L. 164, per interessi decorsi da 2 settembre 1869 al 2 marzo 1872, e successivi fino al pagamento nella ragione del 5 per 0[0] all'anno:

In confronto del solo conv.to Francesco Suppancigh.

II. Al pagamento di it.l. 15 per errore avvenuto nel Contratto suddetto riduzione della valuta dei fiorini austriaci in lire italiane.

III. Al pagamento delle spese di lite.

Cicero Fanna *Usciere.*

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura I° Mandamento di Udine

Rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Angelo fu Osualdo Peressini morto in Udine Contrada del Giglio al N. 1623 nero con testamento olografo atti Notajo Cosattini dott. Antonio fu accettata in base a detto testamento per successione legittima e col beneficio dell'Inventario da Rosa Pecile vedova Peressini per sè e per conto ed interesse dei proprii figli minori Eugenio, Giovanni e Luigi fu Angelo Peressini.

Udine, 19 giugno 1872.

Il Cancelliere
B. Baletti.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.